

## Modulo di progettazione didattica 2

**Relazione finale**  
**Prof. Maria Pia Ercolini**

### Progetto SUI GENERIS

SUI GENERIS è nato in risposta ad un bando nazionale del 2008 emanato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la *progettazione e realizzazione di moduli didattici sulle differenze di genere*.

Il progetto, che ha affrontato il tema in chiave multiculturale per favorire il dibattito su tolleranza e diversità, si è concluso a settembre 2009.

Esso ha dato luogo a interventi diversificati.

#### 1) Attività con alunne/i in presenza e con tutoraggio a distanza via e-mail

(tra ottobre 2008 e maggio 2009)

Interventi didattici curricolari e di approfondimento, professionalizzanti (nell'ambito della Terza Area) e di orientamento con alunne/i delle classi III, IV, V ad indirizzo turistico dell'Istituto Giovanni Falcone, classi V dell'Istituto Tecnico Commerciale Luzzatti di Palestrina e classi V di grafica della scuola partner Carlo Urbani di Ostia, per un totale di circa 120 partecipanti.

#### 2) Incontri con docenti in presenza e a distanza

(tra ottobre 2008 e maggio 2009)

Corso di formazione in presenza e in videoconferenza per docenti di scuola media inferiore e superiore e diplomande/i (aperto al territorio), con la partecipazione di relatori e relatrici delle tre università romane e di enti ed associazioni diverse (15 incontri).

Data	Tematiche trattate in ottica di genere	n. relatori/relatrici	n. presenze
28/10	Pedagogia	2	23
11/11	Sessualità degli adolescenti	2	28
18/11	Turismo e stereotipi di settore	3	44
2/12	Discipline economiche	4+1 in videoconferenza	30
16/12	Letteratura italiana e straniera	9	44
13/1	I saperi e le esclusioni di ambo i sessi	3	35
27/1	Donne, uomini ed etica della cura	2	28
10/2	I linguaggi	4	36
17/2	Lavorare da uomini sulla costruzione della identità di genere nella scuola	1	23
10/3	Storia, geografia, ed.civica, diritto	4	32
24/3	Arte e musica: percorsi femminili	5	26
14/4	La scelta dei testi scolastici	4	21
28/4	Media e stereotipi di genere	3	31
5/5	Scienza e tecnologia	5	40
12/5	Grafica, comunicazione, editoria di genere	5	32

#### 3) Realizzazione di 20 U.D. multimediali

Sono state realizzate e distribuite in DVD 200 copie delle 20 U.D. indicate nella sottostante griglia, allo scopo di suggerire modelli didattici multidisciplinari, innovativi e fruibili a cascata, sul tema delle identità di genere (incluso in esse la condizione omosessuale) ed offrire ad altre scuole nuovi strumenti di lavoro con l'ausilio delle NT.

Su richiesta sono state inviate alle docenti le registrazioni audio degli incontri di formazione, onde sviluppare la peer-education e l'e-learning come forma di auto aggiornamento.

U.D.	Attività e discipline in ottica di genere
1	Continuità

2	Grafica
3	Diversamente abili
4	Media
5	Musica
6	Letteratura
7	Etica
8	Linguaggi
9	Economia
10	Matematica
11	Geografia in un'ottica di genere
12	Storia
13	Diritto
14	Intercultura
15	Francese
16	Educazione fisica
17	Scienza e tecnologia
18	Turismo
19	Pedagogia
20	Orientamento

#### **4) Produzione e distribuzione di materiali cartacei e on-line**

A seguito di ogni incontro per docenti, a richiesta sono stati inviati i file di testo e audio contenenti le relazioni.

A fine corso è stata realizzata una dispensa riassuntiva (cartacea e informatizzata).

Il laboratorio turistico con la classe ha permesso inoltre la produzione di due itinerari romani in ottica di genere, stampati su carta in 200 copie (libretto in formato A5) e distribuiti nelle biblioteche e nelle scuole, e inseriti nei suddetti DVD. Le fotografie e i testi sono opera della classe III dell'IIS Giovanni Falcone.

La documentazione prodotta è in armonia con le norme di legge sulla privacy, l'accessibilità e usabilità.

\*\*\*

Nel progetto sono stati coinvolti, in qualità di formatori, una dozzina di insegnanti di scuola superiore, oltre a docenti delle tre università romane ed esperti di discipline diverse.

L'idea è stata quella di fornire approfondimenti di tipo teorico, relazionati da professori universitari ed esperti, associati ad esemplificazioni didattiche concrete, esposte dai docenti delle diverse scuole, e di immediata applicazione in classe.

Ciò ha creato nuove dinamiche di rapporto tra insegnanti e uno stimolo alla ricerca personale. Alcuni docenti formatori mi hanno successivamente chiesto di poter partecipare a un altro incontro presentando un'ulteriore relazione di approfondimento.

L'interazione tra soggetti di scuole di diverso ordine e grado, oltre a stimolare la collaborazione in rete tra Istituti e i legami tra le singole scuole e il territorio, ha modificato anche la relazione tra istituzioni, intensificando le azioni di orientamento ad hoc, basate su specifiche necessità della scuola e non più generiche (appuntamenti dedicati con due università romane) e la compartecipazione ad attività comuni (presenza di alcune insegnanti delle superiori ai laboratori di genere della Sapienza, consulenza grafica di un nostro docente a riviste specializzate, ecc.).

Dalla realizzazione dell'U.D. sul linguaggio è nato un dibattito su Repubblica on-line che ha portato al Convegno "Che genere di lingua" tenutosi alla Sapienza il 23 e 24 novembre scorsi.

Fruitori del corso, oltre ad alunne/i delle due scuole partner, sono stati: professori di scuole medie inferiori e superiori del territorio, cultori delle discipline trattate, ex alunne della scuola referente, studenti universitari. La presenza contemporanea di alunne ed ex alunne è stata di grande stimolo alle più giovani, che si sono viste proiettate in un futuro prossimo, e di gratificazione affettiva per le più grandi, che hanno ritrovato uno spazio amato con un ruolo di maggiore prestigio sociale.

Anche la relazione tra ragazzi di IV e V e rispettivi insegnanti è mutata, poiché si sono trovati seduti fianco a fianco come uditori.

Si è trattato di una situazione d'apprendimento totalmente nuova per entrambe le componenti che ha creato una collaborazione più stretta tra le due parti, coinvolgendo il personale della scuola nel processo di revisione dei ruoli tradizionali, a volte coercitivi delle aspirazioni individuali e soggettive.

Negli ultimi incontri la loro presenza è cresciuta: fuori da ogni imposizione, la curiosità per il sapere è diventata per alcune un piacevole intrattenimento.

La stretta relazione con le università sulle tematiche di genere ha consentito alle nostre diplomande (nel settore turistico c'è una quasi totalità di ragazze) una lettura formativo/occupazionale critica e in grado di garantire reali libertà di scelta, rimuovendone gli stereotipi limitativi.

Gli effetti positivi di tale dinamica si sono resi visibili sia nei percorsi d'esame (alcune ragazze hanno presentato elaborati e tesine sulle tematiche di genere coinvolgendo l'insegnante di classe, a sua volta, compagna di corso), sia nella partecipazione a concorsi su temi di genere (nella nostra esperienza un concorso letterario sul vissuto femminile ha creato una sinergia esplosiva, moltiplicando il coinvolgimento e potenziando i risultati del percorso scolastico: ben 7 nostre ragazze sono state selezionate e 3 delle nostre alunne di quinta hanno vinto primo, secondo e terzo premio di poesia o narrativa) .

Nel complesso, l'invio di testi e presentazioni, di grande spessore culturale e di facile applicazione didattica, ha incentivato l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte di colleghi solitamente resistenti. La videoconferenza da Londra con l'economista di rilievo internazionale e le audioregistrazioni digitali hanno permesso di vivere di persona i vantaggi delle nuove tecnologie, libere dai rigidi vincoli spaziali.

Tutti i materiali sono stati inseriti in due computer dell'aula multimediale scolastica, dove la presenza del tecnico di laboratorio ha consentito ai docenti meno esperti di consultare i file guidati, vincendo sia gli ostacoli logistico-organizzativi, sia le difficoltà oggettive legate alla carenza di competenze informatiche.

La pubblicazione degli abstract sul sito d'Istituto, regolarmente operata dalla sottoscritta prima e dopo l'incontro, ha spronato docenti ed alunne alla consultazione telematica.

Gli abstract sono ancora oggi consultabili sul sito [www.istruzioneepariopportunita.it](http://www.istruzioneepariopportunita.it).

Pur non avendo predisposto un'apposita piattaforma LMS, si è sviluppata un'attività di e-learning sia con docenti romani che hanno mancato qualche incontro, sia con colleghi di altre realtà geografiche che hanno richiesto informazioni e materiali via e-mail, sia con studenti. L'attività è ancora agli inizi e proseguirà per l'intero anno scolastico.

Sono stati utilizzati sia spazi interni che esterni alla scuola:

- Biblioteca di quartiere,
- Aule scolastiche,
- Aula multimediale,
- Sala proiezioni.

Si è fatto uso dei seguenti strumenti:

- computer,
- registratori analogici e digitali,
- proiettori,
- televisione,
- lettore DVD e VHS.

Nella tabella sottostante vengono sintetizzate le fasi di lavoro.

Per la descrizione dettagliata si allegano i diagrammi di Gantt delle due scuole coinvolte.

## **Articolazione del percorso**

<b>Attività</b>	<b>Spazi e tempi</b>
Attività per docenti: Lezioni, conferenze e tavole rotonde (aperte al territorio)	Biblioteca comunale <i>Rugantino</i> Biblioteca comunale <i>Elsa Morante</i> Tempi: ottobre 2008/maggio 2009
Attività per alunne/i: Lezioni/dibattiti, approfondimenti, visite esterne, laboratori, cineforum, formazione per l'impresoria e simulazione d'impresa	Aule scolastiche, aula magna d'Istituto, spazi esterni  Tempi: ottobre 2008/maggio 2009
Orientamento universitario	Aule e laboratori universitari Tempi: gennaio/aprile 2009
Creazione CD, Unità Didattiche multimediali e apertura spazio e-learning per docenti	Tempi: marzo/settembre 2009

Non sono mancate alcune difficoltà didattico-organizzative.

A causa di variazioni dello staff docente e dirigenziale, l'intero progetto è stato seguito esclusivamente dalla sottoscritta e, a parte l'enorme carico di lavoro, è stato poco condiviso all'interno della scuola; si sono verificate, inoltre, difficoltà logistiche in quanto la classe III, maggiormente coinvolta nella fase progettuale, è stata trasferita in succursale, lontana dalla biblioteca comunale in cui si sono tenuti quasi tutti gli interventi e in condizioni di povertà tecnologica.

Buona è stata la risposta degli studenti di III al cineforum sulle tematiche di genere, conclusosi con le vacanze natalizie ed ottima la risposta al laboratorio turistico, che ha permesso la creazione di due guide in ottica di genere che suggeriscono itinerari turistici inusuali nella capitale.

L'attività di maggiore successo è risultata essere quella rivolta ai docenti ed aperta al territorio, ove la partecipazione è stata superiore alle aspettative (la sala prevede 30 presenze ottimali, mentre ad alcuni incontri abbiamo superato la quarantina).

Nonostante qualche piccola difficoltà tecnica (voce a tratti disturbata in videoconferenza, incompatibilità di un documento con sistema operativo, ritardi dovuti ai collegamenti complessi), il feed-back è sempre stato nettamente positivo.

Il DVD contenente la guida di Roma, la dispensa e 20 Unità Didattiche in ottica di genere è stato masterizzato e distribuito in 200 copie nelle scuole del territorio, nelle 3 Università Romane, nelle Biblioteche Comunali Rugantino e Elsa Morante e nella biblioteca Archivia di Roma, all'Osservatorio interuniversitario di Studi di genere, al Laboratorio Sguardi sulle differenze, alle 40 persone frequentanti il Master Donne, Politica e Istituzioni di Roma3, alle partecipanti al convegno "Quale genere di Lingua" c/o La Sapienza, alla Casa Internazionale delle donne di Roma, all'UDI La Goccia, alle Associazioni Aspettare Stanca, Corrente Rosa, Pari e dispari

A seguito del progetto SUI GENERIS sono nate alcune iniziative ed attività:

<b>Percorso successivo</b>	
<b>Attività</b>	<b>Spazi e tempi</b>
Dibattito sul sessismo linguistico	Repubblica on line  Giugno 2009

<p>Inchiesta sul sessismo linguistico nelle scuole superiori (di prossima pubblicazione)</p> <p>Caratteristiche del campione:  <b>Test A+B</b>  <b>Scuole 21</b>  <b>Docenti 36</b>  <b>classi 76</b>  <b>alunni 1.479</b>  <b>Test C</b>  <b>Scuole 20</b>  <b>docenti 36</b>  <b>classi 52</b>  <b>alunni 1.085</b></p> <p>(vedi pdf allegato 1)</p>	<p>Inchiesta telematica</p> <p>Tempi: ottobre/novembre 2009</p>
<p>Convegno "Che genere di lingua?"  Relazione sul progetto SUI GENERIS e sull'U.D. n. 8 sul linguaggio</p> <p>(vedi pdf allegato 2 – estratto da ppt)  (vedi allegato 3 – relazione )</p> <p>Atti di prossima pubblicazione</p>	<p>Università La Sapienza</p> <p>23/24 novembre 2009</p>
<p>Pubblicazioni in corso:  - Atti del Convegno  - Leggendaria  - Dol's (on-line)</p>	<p>Tempi: gennaio/marzo 2010</p>

### Considerazioni conclusive e proposte sul progetto

#### Il progetto SUI GENERIS, nel complesso, ha dato risultati apprezzabili.

- 1) Le classi coinvolte hanno guardato alle realtà personali e sociali con un'ottica nuova;
- 2) ne è nata una rete spontanea di docenti sensibili alle tematiche di genere che va ben oltre l'anno scolastico di attuazione;
- 3) è stato dato grande impulso alle nuove tecnologie, sia all'interno della scuola, sia tra alunne/i e colleghe/i.

#### Per modificare i comportamenti della società in ottica di genere, però, ci vuole molto di più: dopo aver filato, bisogna tessere. Come?

- 1) Innanzi tutto serve la **continuità degli interventi**, che trasformi l'esperienza di un anno in **prassi**, altrimenti le scuole (e intendo docenti e discenti) vivono le riflessioni sul genere come una temporanea materia di studio esterna al proprio quotidiano e gli effetti positivi si perdono in fretta; la continuità permette di **allargare il cerchio** a docenti che ne sono rimasti fuori e di *sovrapporre un ordito alla trama* già costituita;
- 2) in secondo luogo è necessaria una **disseminazione orizzontale e verticale** dei progetti, perché non restino gocce perse in un oceano. Il supporto delle biblioteche comunali, nel nostro caso, è stato il terreno di coltura indispensabile al contagio orizzontale, ma soltanto la cultura di rete, legata alle nuove tecnologie, può avere effetti davvero capillari.

Non dimentichiamoci però che la scuola secondaria è un punto di arrivo o, bene che vada, una tappa intermedia del percorso formativo, ma le basi del proprio essere si costruiscono altrove. Se non coinvolgiamo **scuole materne e primarie** lo sguardo di genere resterà circoscritto ad un'élite.

#### Allora, cosa fare?

- 1) Non ripartire sempre da zero, ma dai progetti già realizzati, creando però **accorpamenti territoriali con forte interazione** di enti, associazioni e istituzioni locali (nella nostra esperienza un concorso letterario sul vissuto femminile, rivolto a studenti del distretto, ha creato ad esempio una sinergia esplosiva, moltiplicando il coinvolgimento e potenziando i risultati del percorso scolastico);
- 2) creare intorno a questi nodi territoriali, allargati alla rete di conoscenze che si sono agglomerate intorno ai progetti, gruppi di lavoro verticali, **dalla materna all'università, operando in rete con l'ausilio delle nuove tecnologie;**
- 3) prevedere **percorsi di aggiornamento per docenti, riconosciuti in termini economici o di punteggio**. Se l'adesione resta volontaria, estranea e indifferente alle istituzioni, i percorsi si autoreferenziano e saremo sempre e solo noi a partecipare: ancora una volta *esperienze d'élite*.

*Maria Pia Ercolini*